

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Provincie d'Italia				
10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	04/07/2018	AUTONOMIA, PATTO FRA PROVINCE	2
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	TRIA: PER IL 2019 10 MILIARDI DI SPESE DA RIDURRE (G.Trovati)	4
39	Corriere della Sera	04/07/2018	INFOR A MUNICIPIA (ENGINEERING)	6
7	Il Messaggero	04/07/2018	TRIA: LA "FLAT TAX" A TAPPE SPESA PUBBLICA CONGELATA (A.Bassi)	7
Rubrica Pubblica amministrazione				
5	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	SPENDING REVIEW AL MEF, SCONTI FISCALI SOTTO TIRO (M.Rogari)	9
24	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	DIRIGENTI PUBBLICI, SCATTA IL LICENZIAMENTO PER L'ASSENTEISTA SERIALE (G.Trovati)	11
3	Corriere della Sera	04/07/2018	MOLESTIE O ASSENZE? VIA I DIRIGENTI	12
33	Corriere della Sera	04/07/2018	"RESTO AL SUD", L'APP INVITALIA PER ASPIRANTI IMPRENDITORI (C.Voltattorni)	13
7	Il Messaggero	04/07/2018	BONGIORNO: "MISURE PER PREMIARE IL MERITO"	14
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	ELETTORI DIVERSI TRA LEGA E M5S E LA MEDIAZIONE E' UN PASTICCIO (P.Pombeni)	15
1	Corriere della Sera	04/07/2018	IL GOVERNO E UN CORSO ANTICO (S.Cassese)	16
1	Corriere della Sera	04/07/2018	Int. a G.Giorgetti: "LE DECISIONI SULL'ECONOMIA? SONO POPULISTE" (M.Cremonesi)	17
4	Corriere della Sera	04/07/2018	"CONTI IN ORDINE". LA LINEA DI TRIA (M.Sensini)	19
6	Corriere della Sera	04/07/2018	L'INCIAMPO IRRITA IL CARROCCIO MA IL GOVERNO NON VACILLA (M.Franco)	21
8	Corriere della Sera	04/07/2018	"IN AFRICA CAMPI PER I MIGRANTI" MATTARELLA INVOCA LA SOLIDARIETA' UE (M.Breda)	22
31	Corriere della Sera	04/07/2018	INTERNAZIONALE SOVRANISTA IL SOGNO DI SALVINI (A.Cazzullo)	24
1	La Repubblica	04/07/2018	LE DUE MASCHERE DEL GOVERNO (C.Tito)	25
9	La Repubblica	04/07/2018	INPS, SFRATTO DI SALVINI A BOERI E SU CDP SFIDA IN MAGGIORANZA (G.De Marchis/R.Mania)	26
6	La Stampa	04/07/2018	IL DECRETO DIVIDE LA SINISTRA (M.Sorgi)	27
7	La Stampa	04/07/2018	Int. a P.Gentiloni: GENTILONI: M5S E LEGA CI SONO GIA' COSTATI PIU' DI CINQUE MILIARDI (F.Martini)	28
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	DECRETO LAVORO, NO DELLE IMPRESE (N.Picchio)	30
2	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	RINNOVI, UNA "MINA" SUI CONTRATTI IN CORSO (M.Mobili/C.Tucci)	33
19	Il Sole 24 Ore	04/07/2018	SE L'ELUSIONE FISCALE "INQUINA" LA DEMOCRAZIA (G.Zucman)	37
4	Corriere della Sera	04/07/2018	Int. a D.De Masi: "I 5 STELLE COSI' SI SGRETOLANO SENZA REDDITO DI CITTADINANZA NON SI INTERVIENE SUL LAVORO" (G.Falci)	38
8	La Repubblica	04/07/2018	DECRETO DIGNITA', LEGA ALL'ATTACCO "PRONTI A CAMBI IN PARLAMENTO" (A.Cuzzocrea,)	39
8	La Repubblica	04/07/2018	LA LUNA DI MIELE TRA I SINDACATI E IL VICEPREMIER (M.Patucchi)	40
24	La Repubblica	04/07/2018	TRIA SMORZA GLI ENTUSIASMI "LA SPESA NON AUMENTERA'" (R.Petrini)	41

Autonomia, patto fra Province

► Decisivo contributo dell'ente trevigiano all'assemblea annuale tenutasi a Bergamo ► Sarà presentato a Roma un documento per ottenere più potere decisionale

TREVISO

Non più solo un quotidiano *cahier de doléance*: oggi le istanze della Provincia di Treviso, insieme a quelle del resto d'Italia si preparano a raggiungere i tavoli romani in un documento ufficiale. Autonomia finanziaria e una governance chiara e forte: così Treviso ha portato il proprio contributo all'assemblea annuale delle Province italiane a Bergamo nei giorni scorsi. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sono le regioni in prima linea per portare le proprie istanze a Roma.

SITUAZIONE VERGOGNOSA

«La situazione è vergognosa -tuona Stefano Marcon- gli enti intermedi hanno un ruolo fondamentale, pensiamo ad esempio alle emergenze sul Grappa che anche quest'anno puntualmente stiamo affrontando. Inviamo i tecnici a fare i sopralluoghi e non abbiamo i fondi per effettuare i lavori». Ma il problema è condiviso da tutti i colleghi italiani. A quattro anni dall'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni", è infatti necessario ri-

flettere, anche nella prospettiva di tracciare un bilancio dell'esperienza fin qui maturata, sugli effetti di una riforma che non solo è sfuggita ad analisi approfondite ed oggettive, ma si è caratterizzata soprattutto per il forte impatto che ha avuto sulle comunità, incidendo radicalmente sul sistema istituzionale, amministrativo e territoriale del Paese.

«La Delrio è una riforma a metà, che non ha trovato completamente con il referendum Bosschi-Renzi -prosegue- I fatti ci hanno dimostrato che il processo di cancellazione delle Province è fallito e che è pertanto ne-

cessario e urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità». A Bergamo si è fatto anche il punto della situazione a livello europeo: nell'Ue gli enti intermedi hanno la gestione dell'ambiente (pianificazione, tutela, gestione dei rifiuti e delle acque), sviluppo economico (sostegno alle imprese e politiche per l'occupazione), trasporti (viabilità, mobilità, infrastrutture), scuola (compresa l'edilizia scolastica). «Solo che se le Province in Italia hanno risorse corrispondenti a circa l'1% della spesa pubblica, i Dipartimenti in Francia hanno

risorse pari a circa il 6,3% della spesa pubblica, i Kreise in Germania hanno risorse pari a circa il 4,5% della spesa pubblica e le Province in Spagna sono il 3,2% della spesa pubblica».

LA BATTAGLIA

Anche Achille Variati, presidente dell'Unione province italiane ha ribadito come sia oggi indispensabile ristabilire pienamente le prerogative costituzionali delle Province, così come definite dagli articoli 114, 118 e 119 della Costituzione. Le Province vogliono contare di più, e chiedono anche di riconsiderare il meccanismo elettivo, con la possibilità di tornare all'elezione diretta a suffragio universale. «Dopo quattro anni di incertezze istituzionali e finanziarie occorre tornare ad assicurare a questi enti una visione prospettica» conferma Marcon. Ma le Province italiane chiedono anche maggiori garanzie a livello di legislazione. «Bisogna prevedere una disciplina che consenta a Comuni, Province e Città metropolitane il ricorso alla Corte costituzionale sulle leggi e sugli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni che incidano sulle prerogative costituzionali delle autonomie locali».

Elena Filini



DECISO

Il presidente dell'Unione province italiane

Achille Variati: «Vogliamo contare di più e tornare all'elezione diretta a suffragio universale»



LA RIUNIONE Stefano Marcon, presidente della Provincia, ha contribuito alla stesura del documento che sarà presentato a Roma



PANORAMA

PIÙ INVESTIMENTI

Tria: per il 2019 10 miliardi di spese da ridurre

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha illustrato il programma di politica economica alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. Programma con il quale Tria punta a congelare in termini nominali la spesa corrente per dedicare agli investimenti tutti gli spazi di bilancio. In cifre significa evitare un aumento già previsto per 10,3 miliardi il prossimo anno e 33,3 miliardi per il 2019-2021. — a pagina 5

Gianni Trovati

ROMA

L'obiettivo è «ambizioso», e lo ha riconosciuto lo stesso ministro dell'Economia Giovanni Tria illustrando il programma di politica economica alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. Ma è il cuore della strategia per ridisegnare il bilancio pubblico, e segnare una «discontinuità» con il passato rivendicata ieri più volte da Tria a Montecitorio. In sintesi, si tratta di congelare in termini nominali la spesa corrente, interrompendo la sua crescita più o meno collegata alla dinamica del Pil a seconda degli anni, per dedicare agli investimenti tutti gli spazi di bilancio. In cifre, dati dell'ultimo Def alla mano, significa evitare un aumento (al netto degli interessi) già previsto per 10,3 miliardi il prossimo anno, e per 33,3 miliardi nel 2019-2021. Guardando solo alla Pa centrale, la sfida è da 3,3 miliardi per il prossimo anno e da 11,8 per i prossimi tre. Sfida complicata, mentre a dicembre scade il contratto appena rinnovato per tre milioni di dipendenti pubblici e aumenta la pressione per spingere la spesa sanitaria. Senza contare i pilastri del contratto di governo, che Tria conferma ma in un'ottica «di legislatura». Welfare, fisco e investimenti saranno nell'agenda di tre task force che dovranno produrre risultati «entro settembre»: il reddito di cittadinanza è «ben definito ma si può articolare in vari

Tria: per il 2019 obiettivo da 10 miliardi di spesa in meno

Il ministro Punta a congelare le uscite correnti per spingere gli investimenti. Manovrina esclusa, tre task force su fisco, welfare e opere pubbliche

modi», e il gruppo di lavoro sul tema dovrà fare una «due diligence sulla spesa per le politiche di welfare» per far quadrare i conti con gli obiettivi di riforma. La squadra interministeriale sul fisco dovrà studiare la Flat Tax da attuare a tappe e «in un quadro coerente di politica fiscale».

Ma è il riequilibrio fra spesa corrente e investimenti il cuore del programma disegnato da Tria per creare uno «stimolo endogeno» alla crescita in grado di emancipare un po' l'economia del Paese da una congiuntura che dà segnali preoccupanti. Guerre commerciali e frenata delle importazioni Usa si stanno già facendo sentire su un Pil italiano che viaggia a ritmi un po' inferiori rispetto all'anno scorso, e apre a «rischi di moderata revisione al ribasso» della crescita a +1,5% messa a preventivo nel Def. Per evitare sorprese, insomma, all'economia italiana serve un motore più «autonomo», e la benzina va cercata negli investimenti, prima vittima della crisi di finanza pubblica. Giusto ieri, negli stessi minuti in cui Tria parlava nella Sala del Mappamondo, la Ragioneria ha diffuso le serie storiche aggiornate con il rendiconto dello Stato approvato la scorsa settimana in consiglio dei ministri: e le tabelle mostrano che nella Pa centrale la spesa in conto capitale è crollata del 37,3% in dieci anni. Negli enti locali la stessa voce si è dimezzata, determinando secondo Tria «una situazione drammatica per la competitività italiana».

Ma «un'azione immediata che dia il senso della svolta» è per il titolare

dell'Economia la condizione necessaria per avviare una nuova «contrattazione in Europa» sul percorso di aggiustamento strutturale, dopo aver chiesto flessibilità con la clausola investimenti senza essere riusciti a riaccendere la spesa. Alla luce dei primi confronti con la commissione, Tria conferma di non attendersi la richiesta di manovra correttiva. E fissa l'obiettivo di «non peggiorare» l'indebitamento strutturale che quest'anno è all'1% del Pil e secondo i programmi dovrebbe scendere l'anno prossimo allo 0,4%. La richiesta di flessibilità, insomma, dovrebbe aggirarsi sui sei decimali di Pil (10 miliardi), e in ogni caso spuntarne 4-5 darebbe una grossa mano a bloccare gli aumenti Iva. Con l'economia a rischio frenata, del resto, Tria spiega di voler evitare misure che «pesantemente procidiche», senza però mettere in discussione la riduzione del debito. In ogni caso, già nel suo primo passaggio alla Camera Tria aveva spiegato che la flessibilità non dovrà alimentare spesa corrente.

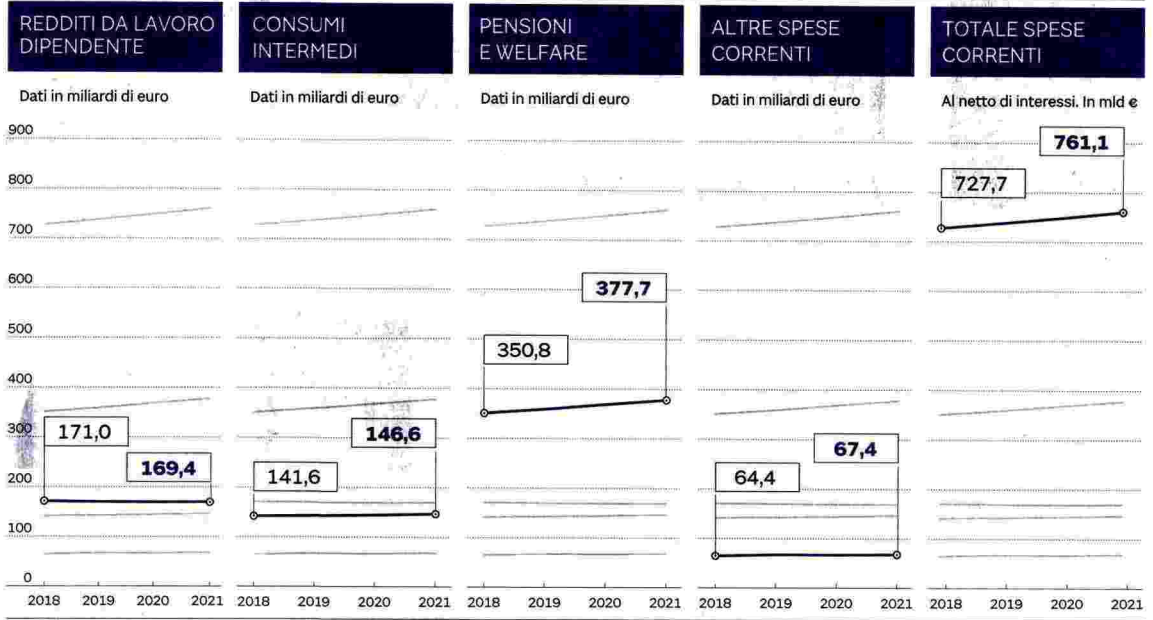
Quello prefigurato dal ministro è un confronto serrato con Bruxelles, con tanto di opzioni di veto sui temi più indigesti in fatto di governance e di «ingerenze» sull'unione bancaria. Il debito va ridotto prima di tutto per evitare la reazione dei mercati, e il punto viene accolto «con molto favore» dal predecessore di Tria, Pier Carlo Padoa-Schioppa, che però accusa il governo e soprattutto la maggioranza di aver «fatto perdere svariati miliardi per 100 punti base aggiuntivi di spread».

gianni.trovati@ilssole24ore.com



“
 Due diligence sulla spesa per il welfare in vista del reddito di cittadinanza. Riduzione della pressione fiscale in linea con la spesa pubblica
GIOVANNI TRIA
 Ministro dell'Economia

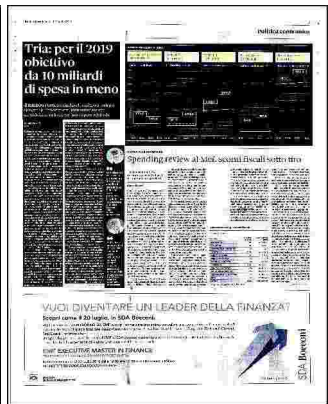
Il trend della spesa pubblica



Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze



“
 Abbiamo perso svariati miliardi per 100 punti base aggiuntivi di spread, perché i mercati ascoltano i membri della maggioranza
PIER CARLO PADOAN
 Ex ministro dell'Economia



Codice abbonamento: 102219

Infor a Municipia (Engineering)

Municipia (gruppo Engineering) ha acquisito la società aretina Infor, produttrice e proprietaria di software per la gestione degli enti locali. Il gruppo vuole accelerare i processi di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione Locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 102219



I nodi dell'economia

Tria: la "Flat tax" a tappe spesa pubblica congelata

►Il ministro in Parlamento: riduzione delle tasse prima per ceti bassi e Pmi ►«Il Pil rallenta». Con l'Ue trattativa per far slittare il pareggio di bilancio

alle orecchie di Bruxelles, con cui Tria ha già in piedi un negoziato per ottenere spazi di flessibilità sui conti per iniziare ad attuare il contratto di programma del governo. Proprio sulle promesse contenute nell'accordo firmato da Cinque Stelle e Lega, il ministro dell'Economia ha dovuto esercitare una buona dose di equilibrismo. Gli impegni saranno rispettati, ha spiegato, ma con «l'ovvio pensiero sano di chi dice che non si possono far saltare i conti». Il calo delle tasse, allora, non potrà che essere scagionato. La Flat Tax arriverà con un processo a tappe, con un «cronoprogramma per l'applicazione progressiva», coerente con la riduzione della spesa pubblica». Si comincerà con «l'alleggerimento dalle Pmi e dalle classi medio-basse». Anche il reddito di cittadinanza rimane nel menù delle cose da fare. Ma tutto, per ora, viene rimandato a delle task force incaricate di studiare gli effetti delle principali misure promesse dai partiti. Ne saranno costituite tre: la prima si occuperà di effettuare una due diligence sulla spesa per il welfare e valutare l'impatto dell'introduzione del reddito di cittadinanza. La seconda di verificare i profili di gettito della flat tax. La terza sarà sugli investimenti. Il ministro ha garantito poi, che per quest'anno non ci sarà una manovra bis, anche perché il «pil rallenta» e sarebbe controproducente correggere i conti. Ma soprattutto ha chiarito che il governo non ha intenzione di varare nessuna «patrimoniale». Notizia quest'ultima, subito salutata con soddisfazione da Confedilizia.

LE ALTRE MISURE

Quotidiano

' D W D

3 D J L Q D

) R J O L R

